

LE CATEGORIE

## **Confcommercio «Via al progetto per il nostro fiume»**

«Sviluppo turistico, accoglienza, sicurezza idraulica: la vittoria del bando nazionale e il via libera al progetto navigabilità dell'Arno è una notizia che ci riempie di grande soddisfazione». Così il direttore di Confcommercio, Federico Pieragnoli, commenta la conquista da parte del Comune del finanziamento di un milione di euro per la navigabilità dell'Arno. «La realizzazione di un simile intervento - aggiunge - apre prospettive e opportunità che la città e le sue imprese debbono essere in grado di poter cogliere. Mi auguro che i tempi di realizzazione siano ragionevoli, e non ho dubbi che ci saranno riflessi molto positivi sia per le imprese della filiera nautica, ma anche e soprattutto per il turismo sostenibile e di qualità».

# Discriminazioni nella pesca, proteste

Alia Meloria è consentita solo ai residenti nei comuni di Pisa e Livorno

MARINA DI PISA

Pesca alla Meloria? Solo i comuni di Pisa e Livorno, e tutti gli altri esclusi. Non va giù al presidente dei Porticcioli d'Arno di Confcommercio Pisa **Massimo Bacherotti** il divieto di attività di pesca sportiva e ricreativa a tutti i residenti dei comuni della provincia di Pisa, escluso il solo capoluogo: «La norma risale al 2014, è del ministero dell'Ambiente, e da quest'anno l'Ente Parco che è il soggetto attuatore ha deciso di applicarla fino in fondo. La domanda è: perché

un residente di Pisa sì e uno di San Giuliano o Cascina no?. In tutta onestà, ci sfugge la ragione di un simile divieto che finisce con il discriminare la stragrande maggioranza dei diportisti della provincia di Pisa, che fermo restando questa norma, non potranno esercitare la loro attività alla Meloria».

«È un po' come blindare i Lungarni per le attività commerciali», utilizza questa metafora Bacherotti per significare quanto questa limitazione finisca per danneggiare l'economia diportistica pisana e i

rimessaggi nautici: «È chiaro che riducendo drasticamente l'accesso a quest'area, si finisce con l'impoverire l'attrattiva penalizzando l'economia della nostra nautica, che al contrario, avrebbe un grande bisogno di incentivi e rilancio, e non di ulteriori zavorre. Scriveremo alla presidente della Commissione di riserva dell'area marina, designata dal ministero dell'Ambiente, chiedendo un incontro urgente per affrontare la questione. Vedremo».

Il Presidente dei Porticcioli d'Arno lancia un appello

all'ente Parco affinché «insieme a noi possa sostenere al ministero dell'Ambiente la richiesta di modifica di queste restrizioni così penalizzanti, convinti come siamo che imprese e Parco sono vincenti solo in un rapporto di reciproca collaborazione. È nel nostro Dna e nel nostro stesso interesse il rispetto e la sensibilizzazione verso il patrimonio ambientale tutelato dal Parco, ma allo stesso tempo il Parco può e deve rappresentare un volano di sviluppo per le aziende che vi insistono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni membri dei Porticcioli d'Arno

LA CRISI

# Niente ristori e aiuti dallo Stato: l'appello a Giani dei rimessaggi

**Oltre al crollo dei fatturati causa pandemia, sono in arrivo anche le cartelle demaniali senza alcuno sconto rispetto ai canoni richiesti per il 2019**

PISA

«Esistiamo anche noi, anche se dall'inizio della crisi da pandemia non abbiamo ricevuto alcun sostegno da parte del Governo». Sono i rimessaggi pisani della Golena sinistra dell'Arno a chiedere attenzione rispetto a un settore che sembra per molti versi dimenticato.

«Dimenticati per tutto ma non per le cartelle demaniali che stanno arrivando in questi giorni e che ricalcano esattamente le tariffe del 2019 – annuncia preoccupato il direttore di Confcommercio Provincia di Pisa **Federico Pieragnoli** -. Peccato che circa un mese e mezzo fa abbiamo scritto alla Regione Toscana e all'assessore all'ambiente **Monia Monni** chiedendo una riduzione di questi canoni, perché il Covid non ha certo risparmiato que-

ste 50 attività imprenditoriali che, inserite in un contesto ambientale straordinario, costituiscono il più grande porto naturale della Toscana, con i suoi 2 mila posti barca. Ora abbiamo scritto al presidente della Regione **Eugenio Giani**. Auspichiamo che intervenga».

«Marzo, aprile e buona parte di maggio, per le nostre attività fondamentali, purtroppo sono andati completamente persi – rivela **Massimo Bacherotti**, presidente dei Porticcioli d'Arno di Confcommercio. Le nostre attività sono un presidio e un baluardo per la sicurezza del territorio. È chiaro che la paralisi dell'attività con l'azzeramento totale dei fatturati, aggravata dal fatto che ancora non è stato sciolto il nodo del rilascio delle concessioni, si è tradotta in perdite economiche che compromettono l'esistenza stessa delle nostre imprese. Fino ad oggi siamo stati invisibili, non abbiamo avuto alcun aiuto o ristoro dal governo. Auspichiamo che almeno la regione Toscana ci dia una mano». —



Il presidente Massimo Bacherotti



IL VIRUS E L'ECONOMIA

## Porticcioli d'Arno: «Siamo stati dimenticati da tutti Dov'è la Regione?»

A pagina 8

# Porticcioli dimenticati: «La Regione ci aiuti»

Golena d'Arno, la richiesta di riduzione dei canoni è caduta nel vuoto. Appello al Governatore Giani: «Esistiamo anche noi»

BACHEROTTI

**«Non abbiamo avuto alcun ristoro dal Governo, siamo a rischio sopravvivenza»**

PISA

Un settore che non ha ricevuto alcun sostegno ma che è fondamentale per l'economia pisana. E' quello dei rimessaggi pisani della Golena sinistra dell'Arno che ora chiede attenzioni: «Dimenticati per tutto ma non per le cartelle demaniali che stanno arrivando in questi giorni e che ricalcano esattamente le tariffe del 2019 - annuncia preoccupato il direttore di Confcommercio Provincia di Pisa Federico Pieragnoli - Peccato che circa un mese e mezzo fa abbiamo scritto proprio alla Regione e all'assessore all'ambiente Monia Monni chiedendo una riduzione di questi canoni, perché se il Covid ha colpito moltissime categorie non ha certo risparmiato queste 50 attività imprenditoriali che costituiscono il più grande porto naturale della Toscana, con i suoi 2 mila posti barca». La partita è ancora aperta: «Abbiamo scritto al presidente Eugenio Giani, che conosce questa realtà per averla visitata durante la sua campagna elettorale. Auspichiamo che intervenga per sostenere queste imprese che rappresentano una componente fonda-

mentale della nautica pisana e di quella regionale».

«I mesi di marzo, aprile e buona parte di maggio, che per le nostre attività sono momenti fondamentali, purtroppo sono andati completamente persi - ammette Massimo Bacherotti, presidente dei Porticcioli d'Arno di Confcommercio - Siamo sul fiume dagli inizi degli anni '70, nel tratto da San Piero fino a Marina. Le nostre attività sono perfettamente compatibili con le caratteristiche della golena e rappresentano un presidio e un baluardo per la sicurezza del territorio. E' chiaro che la paralisi dell'attività con l'azzeramento totale dei fatturati, aggravata dal fatto che ancora non è stato sciolto il nodo del rilascio delle concessioni, con tutte le difficoltà di accesso al credito che ne derivano, si è tradotta in perdite economiche che compromettono l'esistenza stessa delle nostre imprese». «Fino ad oggi siamo stati invisibili, non abbiamo avuto alcun ristoro dal Governo - conclude Bacherotti - Auspichiamo che almeno la regione ci dia una mano, come avviene per altre analoghe situazioni, e accolga la nostra richiesta di riduzione del canone».



Massimo Bacherotti (Porticcioli d'Arno) e Federico Pieragnoli (Confcommercio)



Percorso condiviso

## Confcommercio incontra il Parco «Aiutiamoci per valorizzarlo»

Bani ospite nella sede.  
Maestri Accesi: «Chiediamo  
di instaurare un dialogo  
snello, dinamico, efficace»

PISA

I vertici di Confcommercio Provincia di Pisa hanno ospitato all'interno della sede di via Chias-satello il nuovo presidente del Parco di San Rossore Lorenzo Bani, con l'obiettivo di sostenere il Parco come una opportunità e un fondamentale volano di sviluppo turistico. All'incontro hanno partecipato il presidente di Confcommercio Stefano Maestri Accesi e il direttore Federico Pieragnoli, insieme ai presidenti Fabrizio Fontani del Sib Confcommercio e Massimo Bacherotti dell'associazione Porticcioli. «Consideriamo il parco un asset fondamentale del nostro territorio, così importante che dobbiamo darci tutti una mano per valorizzarlo sempre di più – ha detto Maestri Accesi -. Tutte le attività che rappresentiamo, dal commercio al turismo, dai trasporti ai servizi, interagiscono con questa straordinaria realtà che abbiamo la fortuna di avere nel nostro territorio. Come associazione principale della provincia ci mettiamo a completa disposizione e allo stesso tempo chiediamo di instaurare un dialogo snello, dinamico, efficace. Confesso che nella nomina dei componenti del

consiglio direttivo mi ha stupito che non ci fosse nessun rappresentante di associazione di categoria, proprio per l'interazione che esiste tra imprese e Parco».

«Il Parco – ha aggiunto Bani – è una grande opportunità per promuovere un turismo ecosostenibile attento all'ambiente. Vogliamo creare un tavolo di concertazione con le associazioni di categoria per affrontare insieme le questioni, anche quelle che riguardano la prossima stagione estiva, e che in particolare interessano gli stabilimenti balneari e i rimessaggi. Per la spiaggia del Gombo stiamo studiando una soluzione che permetta l'utilizzo, attraverso un corridoio di accesso, di una porzione limitata di spiaggia per una fruizione controllata e rispettosa dei luoghi, con un osservatorio didattico per apprezzare al meglio il Parco». La questione dell'accesso alla spiaggia del Gombo è stato al centro del discorso di Bacherotti. «Dispiace quello che avviene sulla spiaggia, dagli assembramenti ai fuochi di notte, ma non dobbiamo fare di tutta un'erba un fascio. Realtà che fanno attività abusiva e fuori da ogni regola ce ne sono diverse: non curano gli adempimenti e non hanno nessun rispetto per la zona del Gombo, contrariamente alle 30 imprese di rimessaggio che rappresentiamo in golena». Soddisfatto dell'incontro il direttore Pieragnoli. «Ringraziamo il presidente Bani della disponibilità e l'attenzione che intende rivolgere alle imprese: è il primo passo di un percorso che porterà benefici a tutti».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3029



Superficie 25 %

# Quel porto naturale nato in **golena** d'Arno può crescere ancora

## Decisivo sarà il riconoscimento di navigabilità del fiume: la via d'acqua unirà il litorale a Pisa

► **Francesco Loi**

Il più grande porto naturale della Toscana. Si trova nella golena d'Arno, nel tratto finale del fiume compreso tra il ponte del Cep e Boccadarno. Lo dicono i numeri: 2.000 posti barca, 30 aziende insediate e circa 300 lavoratori diretti e dell'indotto. Una realtà imprenditoriale che si è insediata lungo la sponda sinistra dell'Arno alla fine degli anni Sessanta, grazie alla capacità di visione di alcuni pionieri del settore, e poi si è progressivamente sviluppata.

«Realizzare un porto-canale inserito in un contesto naturalistico straordinario come quello del Parco di San Rossore è stata una vera scommessa, perseguita con caparbia e investimenti importanti», dice Massimo Bacherotti, imprenditore di seconda generazione sul fiume, oggi presidente dei Porticcioli Arno di Confcommercio. «Rappresentiamo per il territorio una realtà economica molto importante – aggiunge – offrendo ai diportisti locali, italiani e internazionali una vasta gamma di servizi: dall'accoglienza alla ristorazione, dal posto barca alle manutenzioni di ogni genere, siano esse meccaniche, elettriche o di altro tipo. Abbiamo alle spalle uno straordinario indotto costituito di tante professionalità, pensiamo ad esempio ai maestri d'ascia, un'antica ma ancora oggi fondamentale professione, a metà strada tra l'artigiano e l'artista».

Oggi la nautica pisana è un comparto economico di assoluto rispetto, che si sviluppa a partire da tre poli fondamentali: il porto di Marina di Pisa, con oltre 350 posti barca, la golena d'Arno e l'area cantieristica del canale dei Navicelli.

Un ulteriore salto di qualità è

atteso dal riconoscimento della navigabilità dell'Arno. L'obiettivo è realizzare una nuova "via d'acqua" lungo il tratto del fiume che va dalla foce fino al confine del comune di Pisa, per un totale di 18,7 km. Il progetto prevede la messa in opera di infrastrutture che permettano la navigazione in sicurezza attraverso il dragaggio della barra di foce, del fiume, il posizionamento di segnaletica sulle sponde, di galleggianti di orientamento e lo sviluppo di un nodo turistico, con attracchi con pontili galleggianti come sistema alternativo di accesso al Parco.

L'iter della progettazione della navigabilità è iniziato a novembre 2020 quando il Comune di Pisa ha partecipato al bando "Italia City Branding 2020" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ottenendo, come classificata al secondo posto nella graduatoria nazionale, un finanziamento di 321.890 euro, a cui ha aggiunto un cofinanziamento di 67.500 euro. Il documento di prefattibilità dovrà essere condiviso con Parco di San Rossore, Sovrintendenza e Regione in sede di conferenza dei servizi.

«Con il riconoscimento della navigabilità dell'Arno il fiume, più che dividere, unisce la città. Per la prima volta non viene preso in considerazione solo dal punto di vista idraulico, ma anche per tutto il potenziale economico che può sprigionare a vantaggio della città», dice il direttore di Confcommercio Provincia di Pisa, Federico Pieragnoli. «Si tratta – prosegue – della creazione di una nuova via d'acqua lunga 18 chilometri, un percorso che dalla foce di Boccadarno si snoda attraverso il Parco di San Rossore fino ad approdare alle eccellenti

attrazioni artistiche e culturali affacciate sui lungarni: museo delle navi romane, museo di San Matteo, Palazzo Blu, Chiesa della Spina».

«Creare così un nuovo asse turistico lungo il fiume non è più solo un sogno, ma una prospettiva finalmente concreta, sull'esempio di tantissime altre città fluviali europee e del mondo – dice ancora Pieragnoli –. Il fiume agevola e rafforza i collegamenti tra il litorale e il centro storico, favorendo un'esperienza turistica della città innovativa e globale, integrando turismi vari: sport e natura, balneare ed enogastronomico, integrati con arte, storia, cultura. Con il corollario di una mobilità urbana più sostenibile e la creazione di nuovi servizi, il fiorire di nuove imprese e attività commerciali, finalizzate a intercettare e accogliere visitatori provenienti dal mare, o viceversa, visitatori del centro che non hanno la percezione della vicinanza del mare alla città».

«La navigabilità dell'Arno, che abbiamo promosso e sostenuto con forza, è un punto di svolta estremamente significativo e la più importante scommessa per il futuro – conclude Bacherotti – ma per sviluppare al meglio le nostre attività, in vista delle sfide future, abbiamo necessità di una maggiore semplificazione burocratica e il rilascio di titoli e autorizzazioni, indispensabili per la tenuta e la crescita del nostro settore». ●





Una realtà  
imprenditoriale  
che si è insediata  
lungo la sponda  
sinistra a fine anni '60

---



I Porticcioli Arno  
offrono ai diportisti  
italiani e stranieri  
una vasta gamma  
di servizi

---



Il presidente  
Bacherotti:  
per lo sviluppo  
c'è la necessità di  
snellire la burocrazia



Nella foto di Fabio Muzzi una veduta della golena d'Arno: qui si trova il più grande porto naturale della Toscana, un porto-canale inserito nel Parco di San Rossore

Nel tratto tra il ponte del Cep e Boccadarno ci sono duemila posti barca, trenta aziende insediate per trecento addetti diretti e dell'indotto

## Attiva da aprile scorso

### La Port Authority di Pisa governa i processi urbanistici e gestionali

Dall'aprile scorso è attiva la "Port Authority di Pisa srl", partecipata del Comune, che sostituisce la "Navicelli srl". Tra le sue aree di intervento anche la golena dell'Arno, con compiti di governo dei processi urbanistici, gestionali ed economici.

